

MOLTO RUMORE (senza rispetto) PER NULLA

Dal 28 Gennaio al 20 Febbraio 2005

Presenta **Bis Srl** in collaborazione con il **Festival shakespeariano di Verona** e **La Versiliana Festival**

Con

Loretta Goggi

Marioletta Bideri

Veronica Milaneschi

Felice Casciano

Claudio Castrogiovanni

Gianni Cannavacciuolo

Gennaro Piccirillo

Luca Cirasola

Franco Mirabella

Riccardo Barbera

Regia **Lina Wertmuller**

Tratto da **W. Shakespeare**

Scene e costumi **Enrico Job**

Direzione musicale **Cinzia Gangarella**

Musiche **Lillo Greco** e **Lucio Gregoretti**

i Un principe, dei giovani nobili di ritorno da una guerra, un luogo esotico, Messina, un aristocratico bastardo e le ragazze figlie e nipoti del governatore. Questi sono i personaggi mossi dai giochi d'amore del principe burattinaio. Uno dei tanti di Shakespeare. Un ruolo quello del burattinaio, in cui il grande poeta, nelle commedie, si è spesso identificato.

I due temi, uno probabilmente ispirato all'Ariosto quello dell'inganno e della calunnia, e quello tratto dal Bandello, della finta morte per far trionfare l'amore, s' intrecciano, in un lusso di versi e parole, in questo play, che è per l'appunto fatto di molto rumore per nulla.

Perché dice il poeta: la freccia veloce del piccolo iddio dell'amore, e fatta di una materia che riesce a ferire anche solo con le parole. E cosa c'è di più bello delle parole di un poeta?

Ma questa volta il nostro gioco è diverso, molto rumore senza rispetto per nulla.

La prova di un gruppo di ragazzi che sotto la guida di una regista, si pongono sciaguratamente in piena libertà davanti ad un sacro testo classico per dissaccarlo.

Sono leggeroni e affamati di musica e di scherzi.

Ritagliano dalla commedia shakesperiana solo quel che serve loro per cercare uno spettacolo insolito. Il desiderio è cabarettistico, rivistaiolo, disordinato ed allegro.

Disturbare il più grande poeta del teatro per uno scherzo irrispettoso, potrebbe essere, di questi tempi nei quali tutto si spappola, si confonde, si degrada e si involgarisce, un'ironica metafora di quello che tutti i giorni vediamo accadere intorno a noi.



